



diario economico

della Regione Campania

martedì 3 marzo 2009

In primo piano i dati Istat sull'inflazione di febbraio: Napoli è prima in Italia. Repubblica – Napoli si occupa dei nuovi poveri e delle difficoltà che si trovano ad affrontare gli enti assistenziali. I giornali continuano a seguire la crisi dello stabilimento Fiat di Pomigliano. Sul l'argomento il Mattino pubblica un commento di Sergio Sciarelli. Segnaliamo, sul Corriere del Mezzogiorno, un lungo intervento dell'Assessore regionale al Turismo, Claudio Velardi, su Bagnoli. Della cui riqualificazione parla anche il presidente degli industriali napoletani, Lettieri, in un'intervista sul Corriere del Mezzogiorno

Il Mattino

"Prezzi alle stelle, l'inflazione corre di più" di Alessio Fanuzzi (pag. 32)

A Napoli l'inflazione corre più che nel resto d'Italia. Secondo la rilevazione Istat, relativa al mese di febbraio appena conclusosi, diffusa dal Comune di Napoli i prezzi in città sono cresciuti dello 0,5% a fronte dello 0,2% della media nazionale. Il tasso tendenziale annuo sale così al 2,3% contro l'1,6% del resto del Paese. Nessun'altra città italiana ha fatto registrare aumenti così elevati. Il comparto che, su base annua, è cresciuto di più è quello alimentare (+5,8%) mentre a febbraio gli aumenti più consistenti (+1,3%) sono stati rilevati nel settore delle bevande alcoliche e dei tabacchi.

Gli altri giornali:

- **Repubblica – Napoli**, Roberto Fucillo a pag. 3: **"Crisi, la beffa dell'inflazione"**;
- **Corriere del Mezzogiorno**, senza firma a pag. 2: **"A Napoli boom dell'inflazione"**;
- **Roma**, senza firma a pag. 10: **"A Napoli cresce l'inflazione"**;
- **Il Denaro**, Angelo Vaccariello a pag. 15: **"Prezzi caldi, volano gli alimentari"**.

Repubblica – Napoli

"L'assalto dei nuovi poveri. Ora ci chiedono anche il pane" di Roberto Fucillo (pag. 3)

La crisi economica sta portando ad una crescita della povertà. Enti e centri assistenziali, con in testa la Caritas, lanciano l'allarme: "Prima c'era chi veniva a chiedere ogni tanto un'integrazione per pagare una bolletta – fa presente Padre **Gaetano Romano**, direttore della Caritas napoletana – oggi quella stessa persona chiede il pane". E la medesima evoluzione sta verificandosi a Pomigliano d'Arco colpita dalla lunga cassa integrazione agli operai della Fiat. E la Caritas lamenta anche che adesso nessuno versa più contributi. In difficoltà la Fondazione antiusura di **Padre Rastrelli** che sta cedendo terreno alle varie finanziarie sparse sul territorio.

Corriere del Mezzogiorno

"Pomigliano, il vescovo operaista: né con i sindacati né con i politici" di Carlo Franco (pag. 2)

La Chiesa si mobilita e si schiera a fianco degli operai di Pomigliano. Il Vescovo di Nola, **Benedetto Depalma**, è diventato in queste settimane di lotta un vero punto di riferimento per i lavoratori. Il Vescovo in questi giorni è stato molto critico sia nei confronti dei sindacati che nei confronti della politica. Definisce gli operai di Pomigliano i nuovi poveri e accusa la politica di non aver dato mai le risposte giuste a questa gente: "i sacerdoti si fidano soltanto di chi lavora, la politica ha perso autorevolezza". Ed aggiunge che oggi "chiudere una fabbrica significa dire ai giovani andate dai camorristi".

Segnaliamo nella stessa pagina, a cura di *Patrizio Mannu*, l'intervista a **Mimmo Vacchiano**, delegato Uilm alla Fiat di Pomigliano, dal titolo: **"La Regione è stata miope. Non ha mai ragionato sul futuro della fabbrica"**.

Gli altri giornali:

- **Il Mattino**, *Enzo Ciaccio* a pag. 32: **"Mutui, bollette e solidarietà le paure dei cassintegrati"**;
- **Roma**, *Francesco Guadagni* a pag. 10: **"Spiragli nel buio per Pomigliano"**;
- **Il Denaro**, *Giovanni Brancaccio* a pag. 10: **"Aiuti ai cassintegrati Fiat, nuovi fondi in vista. Rea: fare in fretta"**.

Il Mattino

"Salvare Pomigliano" di Sergio Sciarelli (pagg. 29 – 40)

Lo stabilimento Fiat di Pomigliano ha un ruolo fondamentale nel contesto produttivo della Campania caratterizzato da una depressione che non si limita al solo settore industriale. Perciò è giusto difenderlo a tutti i costi ed appare giustificato l'impegno di tutte le autorità civili e religiose a sostegno dei lavoratori. In un momento di forte crisi mondiale dell'auto, per **Sciarelli**, Pomigliano non può salvarsi solo con il costruire modelli sostenuti dall'incentivazione pubblica. Sarebbe una soluzione provvisoria e con effetti molto limitati. Occorre ripensare al ruolo che la Fiat intende dare alla fabbrica napoletana, salvaguardando in tal modo anche i forti investimenti realizzati appena un anno fa. In periodi di crisi le uniche strategie possibili sono la riconversione verso settori con più vantaggiose prospettive di mercato oppure la produzione di auto migliori sotto il profilo ecologico e dei consumi. La conclusione, per **Sciarelli**, è "che per Pomigliano occorre individuare una prospettiva veramente realistica" senza sprecare risorse che potrebbero essere impegnate "in modo più utile per una diversa forma di sostegno all'occupazione".

Corriere del Mezzogiorno

"Bagnoli, dopo 15 anni prendiamo atto del disastro" di Claudio Velardi - Assessore al Turismo della Regione Campania (pag. 8)

In questo articolo l'Assessore **Velardi** è molto critico sulla gestione del caso Bagnoli. Su questo tema le culture e le competenze della città hanno mostrato un'imbarazzante povertà. In questi quindici anni ci sono città europee che si sono radicalmente trasformate mentre i vari progetti su Bagnoli non hanno prodotto un solo occupato. Per uscire dal guazzabuglio istituzionale ed urbanistico è necessario approvare una variante alla variante generale del Piano regolatore. E' ora di smetterla di parlare di quest'area in termini di poesia: "la baia più bella del mondo". Semmai Bagnoli può diventare un'area a vocazione turistica, industriale ma anche un luogo che i napoletani possono vivere e godersi. Bagnoli per la città è una risorsa e non un grumo di problemi che nessuno sembra aver voglia di risolvere.

Corriere del Mezzogiorno**“Lettieri: la colmata non si tocca” di Paolo Grassi (pag. 8)**

Il Presidente degli imprenditori di Napoli, **Gianni Lettieri** ritiene che su Bagnoli sia quasi tutto da rifare. Per **Lettieri** è essenziale una riapertura del dialogo con Bagnolifutura e con le istituzioni, un nuovo confronto che metta in discussione il progetto originale, almeno su cinque punti: colmata, porto canale, area a verde, alberghi ed edilizia abitativa. In particolare la colmata, visti i costi, non va più rimossa ma riconvertita attraverso un grande progetto; il porto canale è inutile, l'area verde va dimezzata ed è necessario costruire più case e meno stanze d'albergo. L'invito al nuovo confronto è rivolto soprattutto all'Amministrazione comunale nei confronti della quale **Lettieri** offre la massima collaborazione, purché però si faccia presto.

Repubblica – Napoli**“Lite Realfonzo – Oddati sulla delega per i fondi europei” di Ottavio Lucarelli (pag. 7)**

E' scontro in Comune a Napoli per la delega ai fondi europei in mano a **Nicola Oddati**. La chiede il neo assessore al Bilancio **Riccardo Realfonzo** sostenendo “che non si può preparare bene il bilancio 2009 senza la delega ai fondi europei. E' una delega che si assegna a chi deve fare i conti, non ad altri”. **Realfonzo**, che sta lavorando per far quadrare i conti deficitari per i tagli dei trasferimenti governativi, intende tagliare una serie di spese superflue. In discussione anche gli staff degli assessori sui quali ha puntato il dito la Corte dei Conti (vedi diario economico di ieri).

Il **Mattino** si occupa dell'argomento con un articolo di *Gerardo Ausiello* a pag. 35 dal titolo: **“Bilancio, scure sul personale in arrivo i prepensionamenti”**.

Il Denaro**“Disoccupati, in arrivo 92 milioni” di Antonella Autero (pag. 10)**

La Regione Campania ratifica un nuovo pacchetto di misure anticrisi a sostegno dell'occupazione in Campania. Si tratta di un investimento di 92 milioni di euro ripartiti tra aiuti alle imprese (in tutto 28 milioni di euro, che si aggiungono ai 22 già previsti dalla legge nazionale 236 del 93) e aiuti alle persone (54 milioni di euro). Oltre alla già citata legge 236/93, vi sono altre due fonti di finanziamento, il Fondo sociale europeo del Por 2000/2006 e il nuovo Fse Por 2007/2013. Numerosi sono gli interventi previsti: dai voucher formativi con misure di sostegno/integrazione al reddito (18mln di euro), alle iniziative di orientamento/formazione (16mln di euro).

Il Denaro**“Scaturchio, presto una sede a Roma” di Basilio Puoti (pag. 17)**

Entro l'anno aprirà a Piazza di Spagna a Roma una sede della storica pasticceria napoletana Scaturchio. E' quanto ha annunciato il direttore commerciale, **Carmine Cossai**, in occasione del “Salotto degli oli di Sirena d' Oro”. “Stiamo chiudendo la trattativa – spiega il direttore – per realizzare un punto vendita e un laboratorio per il finissaggio dei prodotti dolciari e salati”.

Anche il **Mattino** riporta la notizia con un articolo di *Marisa La Penna* a pag. 29 dal titolo: **“Scaturchio approda in piazza di Spagna”**.

Il Denaro

“Acton, darsena per i croceristi” di *Alessandro Iuma* (pag. 16)

Trasformare l' ex arsenale borbonico in un grande approdo per le navi da crociera. E' l' obiettivo del progetto di **Lino Ferrara**, presidente di Nauticsud e dell' Unione armatori da diporto, per il Porto di Napoli. L' intervento prevede la realizzazione di un pontile scogliera a levante con testata al molo San Vincenzo, destinato ad ospitare circa 20 imbarcazioni di grandi dimensioni. L' allungamento del molo a ponente , sul versante Molosiglio, permetterebbe l' ormeggio di 30 megayacht. Lo sviluppo del Terminal del Mare e l' antica Stazione Marittima, rappresenterebbero, quindi, un importante polo al servizio del flusso turistico, a poca distanza con l' antico arsenale, oggi approdo per i charter, a disposizione degli appassionati di vela, che sbarcati dalle navi crociera vogliono proseguire la conoscenza del Golfo.

Sull' argomento segnaliamo l'intervista di *Basilio Puoti*, a **Emilio Alfano**, presidente dell' Api Napoli, a pag. 17 dal titolo: **“Alfano: Tempi brevi per i progetti”**.

La Repubblica – Napoli

“Quei luoghi comuni che piegano il Sud” di *Ernesto Paolozzi* (pagg. 1 e 10)

Paolozzi propone un' analisi delle teorie dell'economista **Gianfranco Viesti** che, sulla rivista “Italiani europei”, ha ricordato che la questione meridionale è stata completamente accantonata dalla maggior parte della classe politica nazionale. La percezione delle condizioni del Mezzogiorno, per **Viesti**, è affidata ormai soltanto alle superficiali indagini della stampa e all' ideologia dominante di un ristretto numero di estremisti liberisti per i quali qualunque intervento nel Sud è da considerarsi inutile o dannoso. Nel meridione, non avendo un sistema di informazione in grado di influenzare il dibattito nazionale, non c'è modo, di spezzare l' egemonia di quei gruppi che fanno opinione attraverso mass media che impongono luoghi comuni e banalità spacciandoli per profondi giudizi storici, politici e morali. “Una intera comunità- conclude *Paolozzi* - per progredire necessita di un punto di equilibrio etico- politico che in una democrazia è fondamentale”.